

La storia

Corsi parto e biberon
 il codice del papà perfetto

dal nostro inviato
 ANAIS GINORI

PARIGI
 «UN TEMPO eravamo tenuti alla larga, considerati inutili almeno per gran parte dei primi mesi di vita del bambino. Oggi invece se dici che non vuoi entrare in sala travaglio con tua moglie rischi il divorzio». Da compare, a protagonisti. Dal "pater familias" ai papà-chioccia.

UOMINI mutanti che nell'arco di due generazioni hanno dovuto reinventarsi un ruolo, partecipare ai corsi parto, imparare a cambiare pannolini e a distillare la polvere di latte nei biberon. «Più bravi e coinvolti, ma eternamente spaventati di fronte all'idea di diventare genitori» riassume Pierre Antilogus che insieme a Jean-Louis Festjens ha appena pubblicato la nuova edizione de "La guida del giovane papà", un bestseller che vent'anni fa aveva venduto 1 milione di copie solo in Francia, è stato tradotto in 19 paesi, tra cui l'Italia.

All'epoca i padri erano ancora in preda al panico davanti alla chiusura di un passeggiato, credevano di essere incapaci di addormentare un bebè urlante, come raccontava il film francese "Tre uomini e una culla". I due autori avevano sperimentato l'ansia da prestazione con il loro pargoli, ma si erano sentiti ignorati dalla retorica di medici e psicologi sui "nuovi padri". «Abbiamo scritto il nostro primo manuale per dare una visione della paternità più umana, ironica e forse disincantata. Com'è la vita vera» racconta Antilogus che nel frattempo ha passato tutte le fasi da genitore e l'anno scorso ha dedicato un libro a come "sopportare un adolescente". «Ti illudi che il grosso sia passato, invece il peggio deve ancora arrivare».

La nuova edizione del manuale è fedele allo spirito originale. «Alcuni cattivissimi padri vi diranno che portarsi in casa un bambino è una prova difficile, comunque costosa e fonte di guai. In fondo, hanno ragione». Gli autori elencano tutto ciò

Da compare a protagonisti, da pater familias a padri-chioccia, gli uomini sono diversi

che gli uomini di oggi sono chiamati a fare e che, sotto sotto, preferirebbero evitare. I dettagli cruenti raccontati dalle ostetriche. Le alzatacce notturne e le passeggiate nei corridoi per ottenere il faticoso ruttino dopo la poppata. L'invasione di parenti e amici che vogliono dare consigli, scattare foto nei momenti meno adatti. Ma ormai non scappano più. Sono presenti nell'accudimento dei piccoli, teneri e apprensivi, perfetti compagni di gioco. Fanno tutto, o quasi, accompagnati però da un retropensiero. «Come si può mantenere un comportamento dignitoso all'inseguimento di vasini e tricicli?».

La mutazione non è conclusa. Molte cose sono cambiate rispetto agli anni Ottanta. La gravidanza è condivisa dall'inizio alla fine. «A volte persino troppo - aggiunge Antilogus - Vedere l'ecografia in 3D di tuo figlio-alieno è scioccante». Sul posto di lavoro, non è tabù prendersi un congedo alla nascita del bambino. «Quando abbiamo scritto la prima edizione erano previsti solo tre giorni, oggi due settimane». Comunque non abbastanza. Gli autori allegano al libro una scheda da compilare per chiedere al governo un periodo pari a quello delle donne. All'appello continua a mancare l'aiuto domestico. «Su questo i padri non cedono, c'è ancora un forte squilibrio con le madri».

Si procede per tappe, è una rivoluzione in corso. I neopapà hanno imparato a chiamare il pediatra e a organizzare feste di compleanno. Li vedi persino all'uscita del nido, "spesso in ritardo rispetto alle madri". Il coinvolgimento ormai è tale che alcuni soffrono di baby blues, esattamente come le mamme. E quando si separano, chiedono l'affidamento condiviso. Alla fine, infatti, i padri di oggi scoprono di avere davanti una sfida appassionante. «La paternità è una fonte di gioie inaudite» concludono gli autori che invitano a figliare con allegra incoscienza. Forza uomini, un po' di coraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

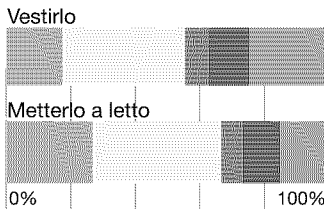
Corsi parto e biberon
 l'ultima frontiera
 del papà perfetto

Parigi, la rivoluzione in un manuale-bestseller

Padri e figli

Attività svolte ogni settimana con figli di meno di 3 anni

tutti i giorni qualche volta
 1 volta raramente mai

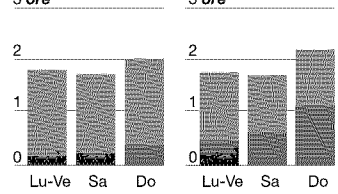


Tempo dedicato ai figli in base al tipo di attività e al giorno

madre padre

Cura dei figli 3 ore

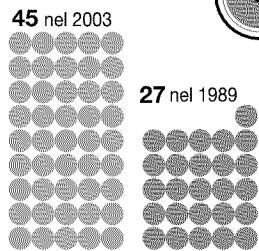
Interazione 3 ore



Fonte: Istat, 2006-2007

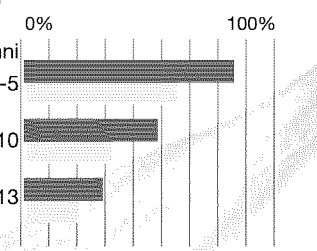
Tempo trascorso con i figli dai padri italiani

minuti al giorno-media



Frequenza di partecipazione alla cura dei figli

1988-1989 2002-2003



Le buone abitudini dei nuovi papà

- 1 Seguire i corsi di preparazione al parto
- 2 Partecipare al travaglio (se la madre lo desidera)
- 3 Alternarsi con la madre per il biberon
- 4 Occuparsi di pannolini e bagnetto
- 5 Usare i congedi parentali
- 6 Cercare sempre il tempo del gioco
- 7 Mantenere un pò della vecchia autorità
- 8 Fare i turni per portare e riprendere i bambini al nido
- 9 Occuparsi della "socialità" del piccolo con inviti e feste
- 10 Chiedere l'affido condiviso in caso di separazione

Così al cinema



TRE UOMINI E UNA CULLA
Vero e proprio cult francese dell'85. Viene anche candidato all'Oscar come miglior film straniero



LA RICERCA DELLA FELICITÀ
Esordio americano di Muccino che dirige Will Smith. Storia di un padre in lotta contro la povertà



SOLO UN PADRE
Il film di Luca Lucini racconta la storia di un padre (Argentero) che deve crescere da solo la figlia

